

Ultime visioni dalla Rassegna

CON IL FUTURO ALLE SPALLE

IL TEATRO DEL PRESENTE

Ieri sera mi sono rasserenato. Perché? Perché ho visto un gruppo di giovani che si sono sforzati di utilizzare il teatro per ricercare e fornire una lettura del presente. Uno degli aspetti sempre attuali del Teatro Educazione è l'utilizzo dei testi. In tutte le rassegne d'Italia si assistono a numerose messe in scena di classici di ogni età, ma difficilmente questi vengono usati per fornire una lettura del tempo presente, il presente dei ragazzi informazione che lo stanno realizzando e il presente del nostro pianeta e del nostro paese. Ieri era la seconda serata della giornata speciale Resistenza e i ragazzi di desio, partendo da un racconto scritto da uno di loro, si sono messi in gioco per dare una visione della nostra umanità. Umanità sciocca, illusa, involuta, che si gioca a scacchi l'ultima vita. A scacchi, giusto. Perché la guerra è un gioco per adulti illusi e deficienti, che del potere fanno il loro cibo. Nello spettacolo si vedono infatti immagini di videogiochi e di Risiko, chiari richiami a questo gioco di morte, questa fanciullezza tradita e delusa. In tutto lo spettacolo si sono susseguiti momenti anche forti, come una scena di cannibalismo urbano, che oltre alla forza camale ha anche rimandato un significato simbolico: gli umani sono diventati cibo per gli stessi fratelli. Non ci sono più distinzioni: tutti contro tutti. L'altro è solo un'opportunità per sopravvivere, per accrescere il proprio potere.

Il finale anche: una popolazione aliena mette piede sul nostro pianeta. Non c'è traccia di vita intelligente.

"Non c'è mai stata", dice uscendo e lo poeta, lo sottolinea sottovoce...NON C'È MAI STATA.



Roberto Costa e Rita Cirio